

“Dire” Associazione oggi

**Nel 90° dell'istituzione canonica
due testimonianze
sulla spiritualità vissuta dai membri
dell'Associazione «B. Vergine Addolorata»**

La spiritualità che i laici dell'Associazione «B. Vergine Addolorata» vivono in sintonia con il carisma delle Serve di Maria Riparatrici, offre loro la possibilità di operare una sintesi vitale tra i valori spirituali e l'adempimento dei compiti secolari nella famiglia, sul lavoro e nella società. Si cammina verso la santità attraverso questi impegni, non senza di essi, proprio come dice san Paolo ai Colossesi: «Qualunque cosa facciate in parole ed opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre» (Col 3,17). La competenza nella loro professione è pure parte di questa vita di servizio e testimonianza.

Anche la Vergine Maria, che il magistero della Chiesa offre a noi, popolo di Dio, come figura esemplare, e alla quale gli Associati volgono lo sguardo per trarre forza e coraggio nel cammino quotidiano, ha dovuto fronteggiare situazioni simili a quelle di molte persone del nostro tempo, alle prese con problemi familiari e lavorativi, eppure è sempre rimasta intimamente unita al Figlio e ha sempre generosamente collaborato alla sua missione.

Per condividere con i lettori, l'“oggi” della spiritualità vissuta dagli associati, a 90 anni dalla istituzione canonica dell'Associazione (cf. Riparazione mariana, n. 4/2016, pp. 23-24), ho rivolto alcune domande a suor M. Elena Zecchini e a Maria Stella Mianté, presidente dell'Associazione.

■ Suor M. Elena, tu che hai avuto incarichi formativi nell'Associazione, come vedi espressa, nella sua spiritualità, la consapevolezza, da parte degli associati, degli impegni battesimali?

Per un impegno di vita cristiana qual è quello dell'Associazione, è fondamentale essere consapevoli delle esi-

genze del proprio Battesimo, come precisa lo *Statuto* dell'Associazione nel IV Capitolo, sulle “Finalità” della stessa (art. 7.a).

Le vie da percorrere per maturare in tale consapevolezza sono la partecipazione al mistero pasquale, la crescita nella vita cristiana nell'ascolto della Parola e nell'esperienza sacramentale dei misteri di Cristo nella liturgia, l'accoglienza dinamica dello Spirito.

Vivere il mistero pasquale significa sentire la propria esistenza come parte di una storia di salvezza in cui l'ultima parola è della vita; la certezza della vittoria della luce e del bene aiuta a superare e dà significato ad ogni passaggio oscuro e doloroso.

La comunione con la Madre del Risorto sostiene una lettura di fede della quotidianità, apre a una speranza non ingenua nel futuro e orienta la propria realizzazione nell'esercizio nella carità verso tutti.

La nostra percezione di credenti della vitalità salvifica della Pasqua di Cristo viene nutrita dalla parola di Dio che continuamente ce l'annuncia e dalla celebrazione ecclesiale che ci comunica i suoi frutti di grazia.

Come a Santa Maria, Dio chiede la nostra collaborazione perché anche nell'oggi della Chiesa e del mondo risuoni - anche tramite nostro - il saluto pasquale: *Rallégrati, alleluia, Cristo è risorto come aveva detto, alleluia*. Per questo gli associati si impegnano a mantenere una costante apertura agli impulsi che lo Spirito Santo suggerisce loro, parlando nel loro cuore, attraverso gli altri e nelle vicende della vita.

■ Come la preghiera mariana-riparatrice aiuta gli associati a crescere nel discepolato cristiano e a coltivare lo stile mariano dell'evangelizzazione?

La preghiera è un grande strumento di comunione. Unirsi nella preghiera alla Vergine significa sperimentare la sua presenza attiva, godere della sua intercessione materna, essere da lei guidati alla conoscenza del mistero di Cristo.

L'intenzione riparatrice aiuta ad assumere sulle vicende della storia lo stesso sguardo di Maria, quello del *Magnificat*: senza ignorare, anzi denunciando con coraggio il male, porsi attivamente dalla parte degli oppressi.

Questo però non da soli, ma come collaboratori umili e fidenti del Misericordioso che ricolma di bene coloro che credono nella vittoria dell'Amore.

Il canto di Maria è affidato a noi: in particolare i laici dell'Associazione sono chiamati a farsi memoria dell'orientamento a Dio della storia e del mondo, e quindi ad impegnarsi per diffondere nella società i valori del Vangelo, perché l'umanità scopra la propria verità nel volto del Figlio di Maria.

■ **Maria Stella, come gli associati approfondiscono la figura della Madre di Cristo e della Chiesa, e la sua presenza materna nell'oggi dell'umanità?**

La formazione degli associati non si limita alla preparazione all'Atto di impegno ma, sia a livello personale che di gruppo, è continua e sempre aperta alle indicazioni proposte dai documenti ecclesiali, cercando di attuarle nelle realtà in cui viviamo. Il nostro impegno a vivere il Vangelo nel tempo presente ispirandoci al cammino di fede di Santa Maria, Madre e Serva del Signore, ci porta a desiderare sempre più di conoscerla meglio, amarla e farla amare.

Lo strumento particolare di formazione per questo è la rivista *Riparazione mariana*, che nella sua evoluzione ha saputo rinnovarsi ponendosi in ascolto del magistero ecclesiale, del progresso degli studi mariologici e anche della nuova sensibilità dei lettori. Oltre alla lettura personale, ogni gruppo locale organizza incontri formativi con la guida della propria assistente, una suora Serva di Maria Riparatrice. In essi approfondiamo

qualche studio che affronta una tematica interessante, tenendo conto dell'aspetto mariano di eventi significativi che, come Chiesa, stiamo vivendo. Spesso ci serviamo della rubrica *Tessere mariane* dove è sempre presente una *lectio divina*, che termina sollecitando il nostro impegno per dare concretezza alla Parola meditata, come Maria, che ha fatto della sua vita un *fiat* alla volontà del Padre e un dono d'amore ai fratelli del suo Figlio! Anche gli schemi di preghiera ci aiutano a vivere momenti intensi di pietà mariana, tipici della spiritualità che anima l'Associazione.

Formazione e preghiera sostengono quindi il servizio che ciascuno di noi compie, personalmente o insieme, nella propria parrocchia o in realtà con particolari, come Case di Riposo e Centri di Prima Accoglienza.

Il valore della testimonianza di vita di un laico, che vive una sana e robusta spiritualità cristiana - e mariana - nel servizio ai fratelli, è molto grande. Come osservava papa Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono testimoni» (cf. Evangelii nuntiandi, n. 41). Tutto, perciò, ci incoraggia a fare nostro l'invito di papa Francesco alle persone consacrate: «Guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza», perché lo Spirito Santo è sempre all'opera.

a cura di **Maria Grazia Comparini smr**
Assistente generale - Rovigo, Centro mariano

VITA DEI GRUPPI LOCALI

■ I gruppi del Nord Italia si incontrano, al Centro mariano - Rovigo, domenica 19 marzo 2017, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, per un momento formativo dal tema «La spiritualità dell'Associazione nella vita della Chiesa: memoria e attualità».

■ I gruppi locali italiani si ritrovano a Santa Marinella (RM), dal 16 al 18 giugno, per il consueto incontro annuale, durante il quale ci sarà anche un momento di formazione e verifica tra i responsabili dei gruppi e le religiose assistenti locali.



A sinistra: Belo Horizonte (Brasile), il gruppo dedicato a Maria «Discepola della Parola» con alcune sorelle della Comunità delle Serve di Maria Riparatrici

A destra - Ciconia (Orvieto), 7 maggio 2016: Atto d'impegno di Laura Tomba e Sandro Chioma



Con santa Maria a servizio del Regno

**Domenica 19 marzo 2017:
celebrato al Centro mariano
il 90° anniversario dell'istituzione canonica
dell'Associazione «B. Vergine Addolorata»**

«**L**a spiritualità dell'Associazione nella vita della Chiesa: memoria e attualità» è stato il tema del pomeriggio di fraternità e di formazione, in cui erano presenti le associate del gruppo locale di Rovigo, di Ariano Polesine-Rivà e Porto Tolle (RO), e di Megliadino San Vitale (PD), con le sorelle assistenti locali. Presenti anche l'assistente territoriale dei gruppi italiani, sr. M. Pasquina Berton, altre sorelle Serve di Maria Riparatrici e alcuni simpatizzanti.

L'ossequio a Santa Maria e alcune informazioni che ci hanno messo in comunione con i gruppi dell'America Latina e della Costa d'Avorio hanno aperto l'incontro.

Si è poi passati a commentare un *power-point* realizzato per l'occasione, dal tema: «Con santa Maria, a ser-



19 marzo 2017 - Sala «Suor Maria Dolores»: pomeriggio di fraternità e formazione nel 90° anniversario dell'istituzione canonica dell'Associazione «B. V. Addolorata». In alto: copertina del ppt presentato durante l'incontro

vizio del Regno». Le *slides* hanno aiutato a ripercorrere l'intuizione dello Spirito che si è manifestata attraverso l'opera di Maria Inglese (poi sr. M. Dolores) e il cammino di rinnovamento post-conciliare che l'Associazione ha compiuto, tanto da essere oggi riconosciuta dal Dicastero pontificio come Opera delle Serve di Maria Riparatrici.



ATTI DI IMPEGNO

IN BRASILE

**7 gennaio 2017 - Gruppo «Nossa Senhora da Assunção»
Caculé (Bahia):**

José Vilson de Araujo, Maria Inês Teixeira dos Santos e Gabriel Moreira Silva

**6 maggio 2017 - Gruppo «Maria Mãe da Graça»
Campo Grande (Rio de Janeiro):**

Hilda Cristina Cardoso Lima Barbosa e Marcio Pereira do Couto
(qui a destra nella foto con il responsabile, Mauricio de Andrade Silva, al centro)

**27 maggio 2017 - «Nossa Senhora de Guadalupe»
Capinzal (Santa Catarina)**

Anelite Tira Cervelim Pilati, Tereza Martins de Lima,
Leunilda Teresinha de Araujo e Maria Aparecida Focoli



VITA DEI GRUPPI LOCALI

È seguita una ricca condivisione delle partecipanti sull'attualità del loro servizio nel territorio e nella Chiesa, sia come gruppo sia come persone, data l'appartenenza a più parrocchie e a più aree di servizio: «Maria è entrata nelle nostre case... Tutte noi siamo a vario titolo impegnate nel sociale come membri della *Caritas* parrocchiale, del gruppo catechisti, del volontariato presso la locale casa di riposo di Ariano e quella di Taglio di Po e anche presso un centro di ascolto per consulenza familiare... Appartenere all'Associazione ha realmente dato un colore diverso ai nostri impegni, rendendoci più attente e sensibili nel nostro operare. Soprattutto ci ha fatto crescere come cristiane e la nostra fede si è fatta, con il tempo, sempre più matura... Abbiamo capito che ciascuna deve essere testimone credibile del mistero pasquale di Cristo, attraverso l'esempio quotidiano...».

Tra le varie iniziative, il gruppo di Megliadino San Vitale ha condiviso che l'Anno Santo della Misericordia le ha viste impegnate nella lettura e approfondimento della Lettera apostolica *Misericordia et misera* e nel praticare le sette Opere di misericordia spirituali e corporali, secondo le proprie possibilità, vivendo tutto ciò con lo spirito di riparazione specifico dell'Associazione. Interessante l'incontro mensile che avviene «nella casa di una di noi, dove possiamo recitare la corona dei Sette dolori, la *Via Matris*, con riferimento alle attuali situazioni difficili, leggere un articolo da *Riparazione mariana*, o un brano della Bibbia, valorizzando la condivisione della Parola o altro. La famiglia che ci accoglie è felice di ospitarci».

Anche il gruppo delle associate di Rovigo offre, due volte al mese, un tempo di sollievo e di preghiera con il Rosario agli ospiti della struttura socio-sanitaria della casa di cura «Città di Rovigo». Inoltre due di loro prestano un servizio di volontariato nella Croce Rossa - a Rovigo e a Ferrara -; un'altra contribuisce all'accoglienza del Centro mariano; un'altra ancora vive un impegno particolarmente significativo nel consiglio pastorale della parrocchia del Duomo di Rovigo. Un'associata svolge, come volontaria, un assiduo servizio di sacrestana in una parrocchia della periferia di Rovigo-città; altre si dedicano, con vero spirito di donazione, alle persone malate o in difficoltà e a molteplici servizi di volontariato nella propria parrocchia. Infine, una, con il marito, vive periodi prolungati di condivisione della vita e del servizio presso alcune comunità delle Serve di Maria Riparatrici in vari Paesi.

L'edificazione vicendevole, nata da questo semplice raccontarsi, è stata tanto ricca che ha permesso di gioire insieme nel riconoscere quanto la spiritualità dell'Associazione «B. Vergine Addolorata» abbia qualificato il dono di sé al prossimo di tutte le presenti!

Maria Grazia Comparini smr

Assistente generale - Rovigo, Centro mariano



Il 19 marzo 2017 si è svolto, presso il Centro di spiritualità «Maria mãe da Vida» di Rio de Janeiro, l'incontro del Consiglio territoriale con sr. M. Elena Zecchini. Erano presenti alcuni associati e simpatizzanti. Ha portato il suo saluto sr. M. Nadia Padovan, priora generale.

Dopo la presentazione del servizio del Consiglio territoriale, illustrato con un ppt da Mauricio de Andrade Silva, responsabile, il momento formativo, guidato da sr. M. Elena, si è concentrato sulla forza ispiratrice di missione apostolica che Maria Inglese ha attinto dalla sua relazione con la Vergine Madre, e sul tema della misericordia come dono di Dio e appello alla collaborazione, declinata secondo tre verbi: consolare, perdonare, dare speranza (cf. *Riparazione mariana*, n. 2/2016, pp. 6-8).

È seguita una ricca condivisione, nella quale gli associati si sono interrogati sull'opportunità che il Consiglio territoriale indichi, in questo Anno mariano indetto dalla Chiesa brasiliana nel 3° Centenario di Aparecida, una chiave di lettura dell'Anno mariano specifica per gli associati, alla luce della spiritualità riparatrice, individuando anche un'iniziativa di servizio solidale.

Sueli Conceição de Figueiredo (nella foto qui sopra) ha poi presentato il progetto di incontro in Argentina (febbraio 2018) tra i gruppi dell'America Latina, concordato insieme con le due assistenti territoriali.

Una «dolce fraternità» ha concluso l'incontro.

Il Rosario

preghiera che aiuta a crescere

**Un'iniziativa di preghiera e formazione
promossa dal gruppo locale
dell'Associazione di Rio de Janeiro**

Nella nostra comunità cristiana di «Nossa Senhora das Dores» (Campo Grande - Rio de Janeiro), la preghiera del Rosario degli uomini è nata come un'iniziativa dell'Associazione «B. Vergine Addolorata». È stata la risposta ad un appello, a una mozione dello Spirito che si è sviluppata dall'esperienza di partecipazione, condivisione e formazione mariana che in questi anni noi Associati abbiamo vissuto, guidati dalla comunità delle Serve di Maria Riparatrici.

Avendo colto la necessità di rafforzare i legami di comunione tra i diversi ambiti pastorali della comunità e anche davanti ai vari episodi di violenza che si manifestano nella nostra città, è venuta l'idea di riunire alcuni uomini impegnati nella vita cristiana per pregare il Rosario una volta alla settimana, con l'intenzione di riparare i mali che si presentano nella nostra società.

Molti membri della comunità hanno abbracciato questa causa e si sono uniti con il medesimo obiettivo, a partire dal 25 settembre 2014, quando abbiamo avuto il nostro primo incontro sul tema: «La famiglia è un'immagine della grandezza dell'amore di Dio», orientato dall'Esortazione apostolica di papa Francesco *Amoris laetitia*.

Siamo partiti in sedici e i nostri incontri avvengono sempre il mercoledì alle ore 20.00, nella Cappella di «Nossa Senhora das Dores», presso il Centro di spiritualità «Maria, mãe da Vida» delle Serve di Maria Riparatrici. Ci riuniamo a pregare davanti a un'immagine della Santa Famiglia, perché ci illumini nel nostro cammino.

Nel gennaio 2015 è iniziato anche il Rosario delle donne, che ha coinvolto le catechiste della nostra comunità. Il gruppo si riunisce alle ore 19.00, sempre al mercoledì.

Il Rosario, preghiera che favorisce la meditazione e la contemplazione, mi aiuta a conoscere più da vicino i misteri di Cristo, ai quali ha partecipato la Vergine Madre,

a crescere nella vita spirituale e nella responsabilità davanti ai servizi assunti nella comunità.

Questa esperienza mi illumina anche nel cogliere l'anelito di ogni partecipante di crescere nell'impegno cristiano: mi ha sorpreso un amico, che non frequentava molto la nostra comunità, e che, dopo alcuni incontri di preghiera, ha espresso il desiderio di inserirsi più attivamente nella comunità e ha riferito che anche le sue relazioni familiari erano migliorate, perché era maggiormente capace di capire e amare gli altri. Si è sentito trasformato interiormente e ora chiedeva a Dio la forza di rimanere fedele a questo «meraviglioso percorso» che è il Rosario.

Mi auguro che tante persone partecipino a questo cammino con Maria, perché possiamo diventare una comunità autentica e sana, e perché i semi del Regno piantati oggi possano dare buoni frutti in futuro.

Mauricio de Andrade Silva
*Responsabile territoriale ABVA
Campo Grande (Rio de Janeiro)*

IN VISITA

Il 16 marzo 2017 sr. M. Elena Zecchini si è incontrata con associati e simpatizzanti del gruppo di Caculé (Bahia-Brasile). Era presente sr. M. Helena da Silva Cunha e tutta la comunità delle Serve di Maria Riparatrici. Alla bella condivisione da parte degli associati sulla loro fervorosa partecipazione alle attività parrocchiali e sulle caratteristiche che rendono più affascinante l'appartenenza all'Associazione, sono seguiti un momento formativo sugli elementi mariani dello Statuto e un tempo di gioiosa fraternità.



Un dono condiviso nella Chiesa per il Regno

**«La Famiglia carismatica di appartenenza»:
incontro annuale dell'Associazione BVA
a Santa Marinella (RM) dal 16 al 18 giugno**

In un clima gioioso e fraterno, ci siamo ritrovati numerosi per partecipare all'assemblea nazionale dei gruppi locali, dal tema: «La Famiglia carismatica di appartenenza». L'incontro ci ha offerto la possibilità di analizzare il significato di famiglia, carisma e spiritualità che vogliamo vivere e condividere.

Nella mia introduzione, sabato 17 giugno, ho richiamato il Convegno «Famiglie carismatiche in dialogo», organizzato dall'AMCG-famiglie. In esso è emerso che oggi non è più pensabile portare avanti il nostro impegno da soli: l'autoreferenzialità non fa parte di quel cammino di spiritualità e servizio a cui ogni cristiano è chiamato, perché l'obiettivo comune, pur nella pluralità di doni e carismi, è unico, quello di andare al Padre attraverso Cristo, Parola vivente. Ogni realtà, quindi, pur mantenendo la propria specificità carismatico-spirituale, è chiamata ad aprirsi alla collaborazione ed alla condivisione delle iniziative portate avanti da tutte le espressioni ecclesiali presenti nelle comunità cristiane. La solidarietà, la fratellanza e l'attenzione sono caratteristiche universali alle quali ogni buon cristiano non può non aderire.

Padre Sergio M. Ziliani osm ha parlato sul tema «Significato e dinamiche del termine *carisma*» e sulla «Storia e spiritualità dell'Ordine dei Servi di Maria, gruppo religioso del '200». Ha iniziato la sua relazione lanciando due provocazioni. Con la prima ha invitato noi Associati ad essere interlocutori adeguati e propositivi per un impegno rinnovato, partendo dal discorso sulle «Famiglie carismatiche». Nella seconda, per delineare il significato di «carisma», p. Sergio ha utilizzato numerosi riferimenti evangelici, riferendosi in particolare alla lettera ai Romani. Ritroviamo in san Paolo la traccia per definire il carisma di tutti noi, consacrati e non: «Come in un solo corpo ab-



biamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi» (Rm 12,4-6). Ha proseguito con alcune note di storia dell'Ordine e soprattutto con una presentazione della spiritualità mariana dei Servi di Maria.

Nel pomeriggio, sr. M. Pasquina Berton, assistente nazionale dell'Associazione, ha relazionato su «Le Serve di Maria Riparatrici, una spiritualità servitano-mariana: origini e spiritualità». La Congregazione è sorta il 12 luglio 1900, giorno in cui le prime quattro sorelle - la fondatrice, M. Elisa Andreoli, la mamma, Margherita Ferraretto, Carmela Regonesi e Agnese Vimercati - emisero i voti di castità, povertà e obbedienza come terziarie laiche dei Servi di Maria, a Vidor in provincia di Treviso.

In particolare, nei suoi scritti Madre M. Elisa mette sempre in risalto la sua fiducia in Cristo-Servo, lo Sposo, che si interessa ed è partecipe delle vicende di tutta la comunità. La fiducia e la confidenza di Elisa in Cristo sono totali, piene, assolute. Ella vive la sua consacrazione a Dio, donandosi totalmente perché tutti possano conoscere l'amore che Dio ci offre in Cristo.

Ma non solo. Accogliendo l'intuizione di Maria Inglese sulla riparazione, svilupperà ulteriormente, per il suo istituto, il carisma di fraternità e di servizio a Dio e ai fratelli. Tutti noi, rispecchiandoci in Santa Maria, nel suo



“sì” fiducioso, nella sua testimonianza di fede, troviamo atteggiamenti e comportamenti per vivere la nostra donazione a Dio e ai fratelli.

Nel tardo pomeriggio ci siamo ritrovati in gruppi spontanei per scambiare suggestioni, percorsi e provocazioni, edificandoci reciprocamente.

Domenica 18 giugno, sr. Maria Grazia Comparini, assistente generale, ci ha presentato un video sulla vita dell'Associazione che ne delinea in modo incisivo la storia e le finalità, perché noi associati siamo nel mondo testimoni del carisma e della spiritualità condivisi con la Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, a servizio del Regno, sull'esempio di Santa Maria.

Credo che questo lavoro rimarrà una pietra miliare nel percorso formativo di noi associati e dei simpatizzanti

che aspirano a condividere, da membri effettivi, il cammino dell'Associazione, come cristiani impegnati nella Chiesa e nel territorio dove vivono.

Maria Stella Miente, presidente dell'Associazione, ci ha portato i saluti del Consiglio e ci ha incoraggiati a continuare l'impegno sino ad ora dimostrato nel portare avanti il cammino di spiritualità e servizio. Ci ha augurato di vivere la nostra esperienza di appartenenza alla Famiglia carismatica servitana come un *dono* da contemplare con gratitudine, un *dono* che genera comunione per vivere il presente con passione e un *dono* da offrire per abbracciare il futuro con speranza.

Luisa Stoppa - Riva (Rovigo)
responsabile nazionale Associazione BVA

NOTIZIE DAI GRUPPI LOCALI

■ **ITALIA** - Nell'anno sociale 2016-2017 sono avvenute le elezioni dei nuovi consigli locali dei gruppi:

- «Casa di Maria» (Ariano Polesine-Porto Tolle-Riva - RO): Antonella Gelli (responsabile), Angiolina Armari e Oriana Zanellato (consigliere);
- «Madre del Verbo incarnato» (Megliadino San Vitale -PD): Tiziana Osiliero (responsabile), Claudia Boggian e Pierina Guariento (consigliere);



- «S. Maria della consolazione» (Reggio Calabria): Gaetano Marra (responsabile), Alba Ruggeri e Mimma Zaccane (consigliere);
- «B. Vergine Addolorata» (Rovigo): Luigina Cavazzana (responsabile), Maria Stella Miente e Clara Stecca (consigliere).

■ **COSTA D'AVORIO** - Nella Delegazione «Notre Dame d'Afrique», a Jacqueville, il 18 marzo 2017, dopo il periodo di formazione, con grande gioia hanno emesso l'Atto d'Impegno 13 candidati, appartenenti ai gruppi locali di Jacqueville, N'djemme e Abidjan. Hanno scelto questa data anche per ricordare, in maniera grata e feconda, il 90° anniversario dell'Istituzione canonica dell'Associazione.

- Il 15 gennaio 2017 Mme Akoï Elisabeth è stata eletta responsabile del gruppo «Notre Dame de la Compassion» di Abidjan, le sig.re Kouakou Colette e Yao Cecile, consigliere.
- In questo stesso giorno i responsabili dei gruppi locali di Jacqueville, N'Djemme e Abidjan hanno eletto il Consiglio territoriale dell'Associazione nella Delegazione, composto da: Mme Akoï Elisabeth (responsabile), Mme Ahou Jeanne e Mr Degny Léandre (consiglieri).



Un ideale che si fa servizio

**In dialogo con un lettore: una breve risposta
che può suscitare altre domande**

Un lettore della nostra rivista ha inviato una domanda al Consiglio della Sede primaria dell'Associazione. La pubblichiamo con la relativa risposta, pensando di venire, così, incontro alla "curiosità" circa l'Associazione che la rubrica può aver suscitato anche in altri lettori.

Sto seguendo la rubrica sull'Associazione «B. Vergine Addolorata». Sarei interessato a conoscerne meglio il carisma nell'attuale realtà ecclesiale.
Filippo F. (VR)

Molto volentieri, caro Filippo, continuiamo questo dialogo che hai aperto con la tua domanda, nella speranza di rispondere al desiderio che porti nel cuore di conoscere meglio il carisma dell'Associazione «B. Vergine Addolorata» nel mondo di oggi.

Innanzitutto è importante comprendere che l'Associazione appartiene alla Famiglia carismatica dell'Ordine dei Servi di Maria, attraverso la comunione con la Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, perché di questa essa è Opera propria. Ne fa

federe il Decreto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica del 3 marzo 2014.

Questo riconoscimento pontificio fa ritornare con gioia e fedeltà dinamica alle origini carismatiche della Congregazione e cioè al momento in cui Madre M. Elisa Andreoli, nostra fondatrice, accolse nel 1911 la «Pia Opera Riparatrice ad onore di Maria SS.ma», sorta a Rovigo nel 1899, per iniziativa di Maria Inglese, poi suor Maria Dolores.

La denominazione di Associazione deriva dall'immagine dell'Addolorata di Rovigo, in cui, il 1° maggio 1895, si verificò il prodigio del movimento degli occhi, interpretato da Maria Inglese come una richiesta della Vergine di «umile servizio e di generosa riparazione mariana». Facendo risuonare nel cuore la parola di Gesù dalla croce «Ecco tua Madre ... Ecco tuo Figlio» (Gv 19,25), ciascuno di noi è invitato ad accoglierla nella sua vita come un dono prezioso del Signore e a porsi con sollecitudine al servizio del Regno come lei, associata al mistero della passione,



I Gruppi locali dell'Associazione in Italia, Africa, America latina. In Argentina e Togo alcuni simpatizzanti stanno facendo il cammino per l'Atto di impegno; a Fatima si sta ricostituendo il gruppo

DAL GRUPPO DI ROVIGO

Il gruppo locale «B. V. Addolorata», oltre a partecipare alle iniziative culturali, pastorali e culturali del Calendario del Centro mariano, quest'anno ha programmato i **momenti formativi mariani** - ogni 2° lunedì del mese - all'insegna del tema: *Maria, icona della Chiesa che rigenera i credenti*. Per questo tema, valorizzerà alcuni articoli di *Riparazione mariana* 3/2010 e in particolare: *La Vergine Maria e la comunità dei credenti*.

Ogni 4° lunedì del mese approfondirà il tema dell'Anno pastorale diocesano: *Per una nuova presenza della Chiesa nel territorio*, e ogni 5° lunedì lo Statuto dell'Associazione.

Per la **preghiera mariana**, dedicherà la celebrazione del 2° lunedì alla Famiglia e in particolare la Famiglia ferita, il 4° alle Nuove generazioni e alle Vocazioni; il 5° ai Malati e alla Pace.

Ogni 1° e 3° lunedì del mese animerà un momento di fraternità e preghiera con gli ospiti infermi del Policlinico «Città di Rovigo».

Come **servizio**, gli associati, appartenendo a diverse parrocchie della città-periferia di Rovigo, partecipano attivamente alla vita delle proprie comunità cristiane, inserendosi nel consiglio pastorale parrocchiale o in qualche servizio, secondo le richieste e le disponibilità concordate con i rispettivi responsabili.

Con questi inserimenti essi intendono realizzare uno degli obiettivi della spiritualità della Famiglia delle Serve di Maria Riparatrici e cioè essere prolungamento della presenza attiva della Madre di Gesù nella vita della Chiesa.

Il Gruppo locale di Rovigo



Santuario «B. Vergine Addolorata», Rovigo - 28 novembre 2017: celebrazione eucaristica in memoria degli Associati defunti, presieduta da don Carlo Santato

morte e risurrezione di Gesù, prima e perfetta discepolo, sorella nella fede di tutti i suoi figli in cammino.

La vera pietà mariana, però, ha senso se si traduce nella compassione, nella solidarietà, nella tenerezza e nell'essere accanto alle molteplici croci dell'umanità di oggi, con speranza e coraggio, certi che l'ultima parola non può essere quella del male. Riparare con il bene le conseguenze che il male reca alla edificazione del Regno è uno dei principali propositi che i membri dell'Associazione si propongono, là dove vivono: in famiglia, nel lavoro, negli ambienti sociali ed ecclesiali.

La contemplazione della figura della Vergine, dal *Fiat* alla Pentecoste, fa scorgere i suoi intensi atteggiamenti di ascolto, disponibilità, servizio, fede e suscita ammirazione per i gesti misericordiosi, in attenzione anche a ciò che manca alla gioia dei suoi figli, come accadde a Cana.

Alla scuola di santa Maria, ci sentiamo spronati a diventare sentinelle vigili dei germogli di vita da coltivare con amore, a cogliere l'insieme e l'essenziale di ogni situazione, capaci di guardare la nostra storia e il territorio in cui viviamo, per dare risposte evangeliche ai bisogni vitali della gente. Per questo collaboriamo anche con altri organismi socio-ecclesiali che intendono promuovere la cultura della vita, il dialogo e la carità.

Gli associati operano con finalità e azioni proprie nel sociale, in molteplici modi, a partire dai loro inserimenti

e relazioni, mettendo a frutto i doni che lo Spirito dà a ciascuno per l'edificazione del Regno.

Inoltre, come gruppo locale, possono scegliere di compiere delle attività insieme, concordate o dal gruppo, in maniera autonoma, o con la comunità religiosa accanto alla quale è sorto il gruppo. Come si programma insieme, così insieme si compie la verifica. È un cammino di corresponsabilità: religiose e laici uniti da un medesimo ideale che, in nome della Parola di Gesù, si fa servizio.

I membri di ogni gruppo mantengono rapporti di carità, di amicizia tra loro e di comunione all'interno dell'Associazione, della Congregazione e della Famiglia servitana. Si riuniscono per la preghiera comune, la formazione, la programmazione e per una gioiosa fraternità.

Ora ti sarà facile notare come fraternità, servizio, spiritualità mariana, l'*humus* in cui è sorta l'idea della riparazione, sono aspetti specifici del carisma della Famiglia servitana. Il carisma, infatti, non indica una funzione, bensì una grazia, un dono. Aprirsi ad un carisma significa perciò 'accettare di custodire e alimentare ciò che già si ha e diventare ciò che potenzialmente già si è'.

Maria Stella Miente
Maria Grazia Comparini smr
Sede primaria - Rovigo